Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 85

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 26 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5539 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo, approvato con Regio decreto 16 luglio 1868, n. 4531;

Vista la deliberazione 27 settembre 1869 del Consiglio provinciale di Bergamo;

Sentito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 1 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo, approvato con Regio decreto 16 luglio 1868, n. 4531, dopo il n. 6 e prima dell'ultimo alinea, viene introdotto il seguente inciso:

« Pei comuni di Arsago, Misano e Mozzanica, confinanti con la provincia Cremonese, « la distanza sarà ridotta alla metà della prescritta, solo però per la porzione inferiore « del loro territorio che già trovasi censito a « risaia, a vicenda dovendosi prendere la linea est-ovest dell'ultimo caseggiato a mezzogiorno del paese. »

Art. 2. Per l'epoca della presentazione delle dichiarazioni di coltivazione a riso, invece del mese di settembre stabilito dall'ultimo alinea dell'articolo 3, resta fissato il mese di ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 24 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Relazione del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del 4 marzo corrente sul decreto che stabilisce che i posti di segretario di 2ª classe nel detto Ministero non possono conferirsi che a quegli applicati che abbiano superato l'esame prescritto col detto decreto.

Sire,

È dovere e necessità di Governo di prendere le possibili guarentigie onde nelle amministrazioni vi siano impiegati capaci e laboriosi.

A tale intento è riconosciuta l'opportunità di misurare, mediante esame, gli studi e la intelligenza degli impiegati prima di lasciare loro libera la via ai posti superiori di carriera. È questo dell'esame un sistema già in massima accolto anche nelle altre amministrazioni, e parmi opportuno sia pure adottato da quella dei Lavori Pubblici.

L'unito schema di Reale decreto determina il modo con cui debbano eseguirsi gli esami per essere promossi gli applicati ai posti di segretario di 2ª classe.

Le norme che si propongono hanno per iscopo di scegliere assolutamente i migliori, poichè pervenuti gli impiegati alle funzioni di segretario si deve essere certi che abbiano la capacità di trattare convenientemente gli affari, e si vuole insomma assicurarsi che chi procede dalle funzioni di applicato a quelle di segretario sia un vero impiegato di concetto.

Lo scopo a cui si tende, doveva naturalmente consigliare ad ampliare la concorrenza, e però si fece libero l'esame agli applicati non solo di 1ª classe, ma di tutte le classi, quando abbiano per un determinato numero di anni provata la loro assiduità al lavoro e la buona condotta — Queste condizioni si vollero anche stabilite mediante un certificato del capo di servizio, con che si ottiene nello stesso tempo l'effetto di combattere la negligenza che non potrà trovare riparo in un esame, e di rialzare l'autorità dei capi di ufficio in faccia ai loro dipendenti.

Ai migliori di ogni classe venne riservato un numero proporzionato di posti, mentre il restante venne dato a quegli impiegati di classe 1ª che dall'esame emergeranno idonei, e ciò per ovviare possibilmente all'eventualità che qualche buon impiegato non raggiunga il massimo dei punti, e per non fare illuse pei buoni le giuste aspettative dell'anzianità e della classe.

Le norme prefisse appaiono tutte con evidenza diretta a fare dell'esame un esperimento abbastanza grave e controllato da costituire quella vera prova della rispettiva capacità che si vuole conseguire. E siccome trattasi di un esperimento di raffronto, si volle fissare che un quesito scritto fosse eguale per tutti, estraendolo a sorte, onde vederli in una gara a condizioni eguali: si volle poi lasciare alla scelta dei candidati un altro quesito perchè ciascuno possa mostrare le speciali attitudini e dare misura completa del proprio ingegno.

Onde poi si comprenda che tali esami sono esperimenti serii, si volle porre l'articolo 17 che serva di freno ai presuntuosi e leggeri.

Qualora sembrino alla Maestà Vostra degni di accoglimento questi propositi, io la prego di munire della Reale Sua firma lo schema di decreto che ho l'onore di presentarle.

Il Numero 5550 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I posti di segretario di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici non potranno d'ora innanzi essere conferiti se non agli applicati che avranno superato l'esame prescritto col presente decreto.

Art. 2. All'esame saranno ammessi, dietro loro domanda, gli applicati del Ministero, quando abbiano almeno tre anni di servizio.

Art. 3. Gli applicati di 1ª classe, che conseguendo nell'esame più della metà dei punti saranno dichiarati idonei, hanno diritto alla metà dei posti di segretario in ordine di anzianità.

Gli applicati di qualunque classe, che abbiano riportato non meno dei tre quarti dei punti nell'esame, hanno diritto all'altra metà dei posti in ragione di merito, ed a pari merito, in ordine di classe di anzianità.

Art. 4. Per l'ammissione di un impiegato al detto esame richiedesi un certificato del direttore generale da cui dipende. In tale certificato, la cui forma sarà prescritta dal Ministro, dovrà essere stabilito il grado di merito che il direttore generale crede spettare al candidato pel servizio che presta allo Stato e per i suoi antecedenti. Il grado di merito verrà determinato colla graduazione dei punti fino a quindici. Non verrà ammesso all'esame il candidato al quale non sia accordata più della metà dei punti.

Art. 5. Gli esami saranno scritti ed orali.

Art. 6. I quesiti verseranno sull'amministrazione in genere, e più specialmente sui servizi delle strade, delle acque, delle ferrovie, dei porti, dei fari, delle espropriazioni, dei consorzi, dei contratti, dei rapporti di tutela e di controllo, tanto nell'interesse del Governo che delle provincie, dei comuni e dei consorzi, e quindi sui rapporti col Consiglio di Stato e colla Corte dei conti.

Art. 7. Per l'esame scritto saranno fissati due giorni.

Nel primo giorno verrà estratto a sorte un solo quesito, e questo dovrà svolgersi da ciascun candidato.

Nel secondo giorno sarà data lettura di tutti i quesiti, ed ogni candidato ne sceglierà uno, che dovrà ampiamente sviluppare.

Art. 8. Durante l'esame scritto il candidato non potrà conferire con alcuno, nè potrà consultare alcun libro, tranne la Raccolta delle leggi e dei decreti.

L'esame scritto non potrà in ciascun giorno durare oltre otto ore, e trascorso questo termine il candidato dovrà consegnare il lavoro nello stato in cui si troverà.

Art. 9. L'esame a voce avrà luogo in altro giorno, e non potrà durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 10. Gli esami saranno dati da una Commissione nominata volta per volta dal Ministro dei Lavori Pubblici, e composta di un presidente e di quattro membri scelti fra i consiglieri ed i referendari del Consiglio di Stato, fra i consiglieri ed i ragionieri della Corte dei conti, e fra gli ispettori del Genio civile.

Uno dei membri sarà incaricato delle funzioni di segretario.

Art. 11. La Commissione esaminatrice riceverà dal Ministro i quesiti sigillati per l'esame scritto.

Il presidente della Commissione aprirà in presenza dei candidati, giorno per giorno, i pieghi dei quesiti relativi all'esame di quel giorno. Un membro della Commissione avrà incarico di ricevere i lavori dei candidati, che saranno firmati e chiusi dentro una busta, la quale, sigillata, porterà ripetuta esternamente la sottoscrizione di chi fece il lavoro, e di chi ebbe a riceverlo, coll'indicazione dell'ora in cui la consegna avrà avuto luogo.

Art. 12. La Commissione è responsabile della regolarità delle operazioni, ed a tal fine un membro di essa dovrà costantemente assistere alla compilazione dei lavori.

Art. 13. Nell'esame scritto ogni componente la Commissione disporrà di dieci punti per ciascuna delle due prove stabilite all'articolo 7, tenendo conto anche dello stile e della lingua.

Nell'esame orale ogni esaminatore disporrà di cinque punti.

Per essere dichiarati idonei, i candidati dovranno riportare più della metà dei punti in ciascuna prova.

Art. 14. I punti di merito risultanti dal certificato di cui all'art. 4, verranno computati in aggiunta a quelli da ciascuno di essi ottenuti negli esperimenti scritti ed orali.

Art. 15. I candidati che abbiano raggiunto i tre quarti dei punti nell'esame saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti complessivamente ottenuti.

A parità di voti la precedenza sarà stabilita a seconda della classe e dell'anzianità.

Art. 16. Gli aspiranti riusciti nell'esame in numero maggiore dei posti vacanti attribuiti rispettivamente al merito ed all'anzianità, potranno ripresentarsi agli esami successivi, e concorrere coi punti ottenuti nell'esame precedente, purchè in quest'ultimo caso non siano incorsi in censure, ed abbiano continuato a dar prove di attività e diligenza.

Art. 17. Gli applicati di 2ª, di 3ª e 4ª classe, che non venissero a norma dell'art. 13 dichiarati idonei, non potranno ripetere l'esame se non allora che siano giunti per anzianità alla classe prima.

Art. 18. Le sessioni di esami avranno luogo almeno ogni due anni, se vi saranno posti di segretari di 2ª classe vacanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano addì 4 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 15 gennaio, 1, 6, 13, 17 febbraio e 6 marzo 1870:

Ad uffiziali:

Cabianca cav. Jacopo, di Vicenza;

Daneo cav. prof. Giovanni, provveditore agli studi per la provincia di Genova.

A cavalieri:

Strocchi cav. Giuseppe, direttore della Regia scuola tecnica di Macerata;

De Novelli cav. Raffaele, delegato scolastico mandamentale;

Peyretti cav. Giovanni Battista, professore ordinario di filosofia teoretica e preside della facoltà filosofico-letteraria nella R. Università di Torino;

De Vita Gaetano, capitano di stato maggiore, segretario della Commissione per la misura del grado europeo;

Gaspari Gaetano, bibliotecario e professore di storia della musica nel R. liceo musicale Rossini di Bologna;

Busi Giuseppe, professore di composizione ed alto contrappunto nel R. liceo predetto;

Capra avv. Luigi Onorato, da Omegna (Novara);

Pouchain avv. Gustavo, segretario di 1ª cl. nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Bassi professore Giovanni Battista;

Gissey cav. Antonio, già ispettore centrale presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, ora in riposo;

Caprari Achille, professore di letteratura italiana nel R. liceo di Parma;

Castelli Moisè, editore-tipografo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 20, 23 gennaio, 24 e 26 febbraio 1870:

A gran cordone:

Bixio cav. Nino, luogotenente generale comandante generale la divisione militare di Livorno.

A commendatore:

Pepoli conte Ugo, colonnello comandante militare della provincia di Pisa.

Ad uffiziali:

Gambini cav. Ernesto, colonnello direttore del Genio a Livorno;

Jovane cav. Luigi, luogotenente colonnello del 7° reggimento bersaglieri;

Depetro cav. Vittorio, maggiore nel 3° reggimento bersaglieri.

A cavalieri:

Tagliafico cav. Giovanni Andrea, maggiore nell'arma di fanteria collocato a riposo;

Cima Giuseppe Antonio, luogotenente nell'arma d'artiglieria collocato a riposo;

Viale nob. Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria collocato a riposo;

D'Atri Nicola, ingegnere geografo di 1ª classe nel corpo di stato maggiore;

Ferrero Annibale, maggiore nel 22° reggimento fanteria;

Rucci dott. Giuseppe, medico di reggimento collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 20 e 31 gennaio e 3 febbraio 1870:

A Cavalieri:

Ceccarini dottor Giovanni;

Angero Francesco;

Manara Teodoro;

Nicholas Nicola, R. agente consolare a Louisville;

Vernoni Carlo;

Giacchi Luigi;

Lusena Angelo;

Lusena Edoardo;

Cunietti avv. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 22 gennaio, 6, 17 febbraio, 4 marzo 1870:

A Commendatori:

Belinzaghi cav. Giulio, sindaco del comune di Milano;

Possenti comm. Carlo, ispettore nel Genio civile.

Ad Uffiziali:

Bretti cav. avv. Pier Luigi, sindaco del comune di Vigevano;

Parodi comm. Adolfo, ispettore nel Genio civile;

Biancheri comm. Giuseppe, id. id.;

Palmieri cav. Giuseppe, id. id.;

Turazza cav. Domenico, professore nella R. Università di Padova.

A Cavalieri:

Pini nob. Innocenzo, assessore del municipio di Milano;

Tatti ingegnere Luigi, id. id.;

Vittadini avv. Giovanni, id. id.

Giani cav. Eugenio, ingegnere capo di 1ª cl. nel Genio civile;

Salvaia Michele, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Cereda ingegnere Carlo, vicepresidente della Società della strada ferrata da Vigevano a Milano;

Sirchia Francesco, sottoispettore telegrafico di 2ª classe;

Baggiani cav. Luigi, ispettore del Genio civile;

Borromeo conte Renato;

Balladore Luigi, ingegnere di 2ª cl., sotto-commissario tecnico di ferrovie;

Nani ingegnere Emiliano;

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere presso la prefettura di Pisa;

Costanti cav. avv. Scipione, id. id.;

Chiesi cav. Tito, assessore della Giunta municipale a Pisa;

Parea Albino, ingegnere capo di 2ª cl. nel Genio civile;

Primicerio Ferdinando, id. id.;

Pasquali cav. Antonio, id. di 1ª cl. id.;

Biancheri cav. Giovanni Battista, presidente della Deputazione del Consorzio della strada di Valle Nervia;

Gibelli Pietro di Ventimiglia, dottore in medicina.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 7 marzo 1870:

Barini Giuseppe, applicato di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno, promosso applicato di 1ª classe;

Puccioni Demostene, id. id., id. id.;

Sperta Felice, id. id., id. id.;

Martini Attilio, id. id., id. id.;

Pelizza Luigi, id. id., id. id.;

Visconti Felice, sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 1ª classe nel personale del Ministero dell'Interno per merito in seguito ad esame di concorso al posto di segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale;

Gallone Giuseppe, applicato di 3ª classe nel personale del Ministero dell'Interno, promosso applicato di 2ª classe;

Vandiol Luigi, id. id., id. id;

Ovidi Luigi, id. id., id. id.;

Debenedetti avv. Eugenio, id. id., id. id.;

Costa Matteo, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, nominato applicato di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Roncali Giuseppe, applicato di 4ª classe nel personale del Ministero dell'Interno, promosso applicato di 3ª classe;

Odiard Vittorio, id. id., id. id.;

Cugia di Sant'Orsola marchese avv. Gavino, id. id., id. id.;

Crotti di Costigliole cav. avv. Enrico, id. id., id. id.;

Lodi Cesare, applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato di 4ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Vedova Andrea, id. id., id. id. id.;

Capra Virgilio, applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, id. id. id.;

Feltri Luigi, applicato di 4ª classe nel personale del Ministero dell'Interno, accettate le sue dimissioni;

Gioeni d'Angiò cav. Francesco, consigliere di prefettura di 2ª classe, nominato sottoprefetto di 1ª classe.

Con R. decreto 9 detto:

Fortuzzi cav. avv. Guido, consigliere delegato di prefettura di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti 7 detto:

Correa avv. cav. Salvatore, consigliere di prefettura di 1ª classe, nominato consigliere delegato di prefettura di 1ª classe;

Bardari cav. Domenico, sottoprefetto di 1ª classe, id. id. id.;

Simonetta dott. Ferdinando, consigliere di prefettura di 3ª classe, nominato sottoprefetto di 3ª classe.

Con RR. decreti 9 detto:

Gallois cav. avv. Gaudenzio, sottoprefetto di 1ª classe, nominato consigliere delegato di prefettura di 1ª classe;

Pisani Luigi, segretario capo di 2ª classe, id. reggente sottoprefetto di 2ª classe.

Con RR. decreti 7 detto:

Sarti dott. Luigi, consigliere di prefettura di 2ª classe, id. sottoprefetto di 2ª classe;

Spernazzati Ferdinando, sottosegretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 7 marzo 1870 fatta la seguente disposizione:

D'Auria Stefano, capitano nell'arma d'artiglieria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Con R. decreto del 17 marzo 1870 lo scrivano di 2ª classe nel Corpo d'Intendenza militare Magnico Angelo venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

S. M. con decreto in data 13 marzo corrente sulla proposta del Ministro della marina ha prorogata, per tempo indeterminato, però entro i limiti fissati dall'art. 3° della legge 11 ottobre 1863, n° 1500, l'aspettativa per motivi di famiglia concessa con R. decreto 13 ottobre 1869 a datare dal 1° detto, per mesi sei, all'applicato di porto Pellegrini Giuseppe.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con Ministeriale decreto del 17 febbraio 1870:

Vlandi Giorgio, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Ministeriali decreti del 24 febbraio 1870:

Simioni Angelo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale commerciale di Venezia, nominato ufficiale di cancelleria presso il tribunale d'appello in detta città;

Rizzo Osvaldo Giovanni, accessista presso il tribunale provinciale di Venezia, id. id. presso il tribunale commerciale in detta città;

Graziani Paolo, cursore id. id., id. accessista presso il tribunale provinciale id.

Con Ministeriali decreti del 26 febbraio 1870:

Ziviani Carlo, cancellista presso la pretura d'Isola della Scala, tramutato in seguito a sua domanda alla pretura di Agordo;

Vecellio Daniele, id. di Agordo, id. d'Isola della Scala.

Con Ministeriali decreti del 5 marzo 1870:

A Giavedoni Domenico, ascoltante giudiziario addetto al tribunale di Udine, è concesso l'adjutum;

Battaglia Clemente, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito.

Con Ministeriali decreti del 9 marzo 1870:

Padovan Giuseppe, aggiunto d'ordine del tribunale provinciale di Venezia, nominato direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Treviso;

De Sisti Giuseppe, id. di Verona, id. di Belluno;

Folchini Giorgio, id. di Belluno, tramutato dietro sua domanda al tribunale provinciale di Verona;

Favretti Luigi, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato aggiunto d'ordine nello stesso tribunale;

Minotto Guglielmo, id. id., id. di Udine;

Lorenzi Luigi, id. id., id. di Belluno;

Gallimberti Angelo Pietro, cancellista presso la pretura di Sacile, id. ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Venezia;

Brusegani Sigismondo, id. di Villafranca, id. id.;

Bonardi nob. Ferdinando, accessista presso il tribunale provinciale di Rovigo, id. id.;

Bacelli Giulio, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale provinciale di Vicenza, nominato accessista presso il tribunale provinciale di Rovigo;

Rossignati Aurelio, id. presso la pretura di Villafranca, id. cancellista nella stessa pretura;

Bottacini Carlo Giulio, id. presso il tribunale provinciale di Verona, id. presso la pretura di Sacile.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Volendosi addivenire alla nomina di alunni saggiatori presso gli uffici del Marchio dei lavori d'oro e d'argento stabiliti nelle città di Genova, Milano, Napoli e Torino, il sottoscritto invita quelli che aspirassero ad uno dei detti posti a presentare nel termine di 30 giorni ai capi degli uffici soprannominati la loro dimanda in carta da bollo di lire una corredata dai documenti voluti per comprovare:

1° Di essere italiani domiciliati nel Regno;

2° Di aver raggiunto l'età d'anni 18 e non oltrepassata quella d'anni 28;

3° Di aver compiuto il corso di chimica in una delle Università o presso un istituto tecnico del Regno;

4° Di avere i mezzi di provvedere al loro sostentamento nel tempo dell'alunnato

5° Di essere di buona condotta;

6° Di possedere una buona calligrafia.

Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il 28 febbraio 1870.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
Boni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico in Napoli, N. 9541, per lire 170 a favore di Simone Ignazio di Germano, allegandosi l'identità della persona del titolare, come dell'usufruttuario, con quella di De Simone Germano e De Simone Ignazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 28 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE II. — SEZIONE DIRITTI DI AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive, presentate dal 1° ottobre al 31 dicembre 1869 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, num. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	Nome dell'autore dell'opera	TITOLO	Stabilimento dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni.
3118	Sardou B.	Patrie - dramma colla traduzione in italiano.	»	»	Bellotti Bon Luigi	Torino	1 ottobre 1869	10	Presentò il manoscritto del dramma tradotto.
3119	Paoletti Ermolao	Corso di modelli di calligrafia ad uso delle scuole elementari e tecniche: diviso in 10 fascicoli dal numero 1 all'11	Litografia Jacopo Kirchmayer Venezia	1859	Paoletti Ermolao	Venezia	6 id.	10	
3130	Fedi comm. Pio	Ratto di Polissena - statua collocata sotto la loggia dell'Orgagna in piazza della Signoria a Firenze	La fotografia fu eseguita dallo stabilimento Alinari	1866	Fedi comm. Pio	Firenze	22 id.	10	
3151	Rinonapoli M.	Sunto delle lezioni di trigonometria, dettate dal professore M. Rinonapoli	Tipografia dell'*Unione*. Napoli	1868	Dura Giuseppe	Napoli	23 novembre 1869	10	
3170	Tommasèo Niccolò	Dizionario dei sinonimi della lingua italiana, quinta edizione milanese accresciuta e rifusa in nuovo ordine dall'autore	Stabilim. Vallardi F. Milano	1867	Vallardi dott. Francesco	Milano	3 dicembre 1869	10	
3172	Dossena Enrico	Cicca barlicca - dramma	»	»	Dossena Enrico	Milano	15 id.	10	Presenta il manoscritto originale; il dramma fu rappresentato nel 1865.
3173	Martinucci A. Pio	Deusdedit presbyteri cardinalis collectio canonum e codice vaticano edita	Tipografia Emiliana. Venezia	1867	Battaggia Giuseppe fu Andrea	Venezia	id.	10	
3175	Palumbo Luigi.	Il protestantesimo o la rivoluzione anche in letteratura. . .	Tipografia degli Accattoncelli, Napoli	1868	Palumbo sacerdote Michele	Napoli	14 id.	10	

Firenze, 21 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione: V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del debito pubblico di Napoli, numeri 24,306 e 24,305, per la complessiva rendita di lire 415, a favore di Biasiello Emmanuele con quello di Biasiello Emmanuela.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi n° 70, 74 e 84)

Nascite naturali. — Comprendiamo sotto questa denominazione i nati illegittimi e gli esposti. Nel 1868 questa categoria di nati raggiunse la cifra complessiva di 54,425, dei quali 27,366 erano maschi, 27,059 femmine: 33,166 ne noverarono i comuni urbani, 21,259 i comuni rurali.

I figli illegittimi si ragguagliavano alle nascite naturali in ragione di 37,91 : 100 in tutto il regno, di 22,42 : 100 nei comuni urbani e di 62,05 : 100 nei comuni rurali.

La proporzione degli esposti nelle nascite naturali era di 62,09 : 100 nel regno, il 77,68 : 100 nei comuni urbani, il 87,94 : 100 nei comuni rurali.

Dalla seguente serie sessennale rilevasi che le nascite naturali crebbero gradatamente di numero dal 1863 (46,618) al 1868 (54,425): è un aumento complessivo di 7,807 nascite naturali (15,53 per 100), ossia in media annua di 1,561 (3,11 per 100).

Il maggiore aumento osservato nel sessennio si riferisce al 1866: 2,553 aumento assoluto, 5,35 per 100 aumento proporzionale. Dal 1867 al 1868 le nascite naturali crebbero di 2,613 in cifre effettive, del 5,04 per 100 in cifre proporzionali.

ANNI	Nascite naturali Totale	Maschi	Femmine
1863	46,618	23,472	23,146
1864	46,992	23,781	23,211
1865	47,745	23,986	23,759
1866	50,298	25,447	24,851
1867	51,812	26,256	25,556
1868	54,425	27,366	27,059
1863-68 Totale ...	297,890	150,303	147,582
1863-68 Media....	49,648	25,051	24,597

Fecondità della popolazione. — La fecondità della popolazione, ossia il rapporto tra i nati e i natimorti insieme riuniti, e gli abitanti, che era già diminuito da 3,97 nascite su 100 abitanti nel 1866, a 3,74 : 100 nel 1867, scesero ancora a 3,61 per 100 nel 1868.

ANNI	Nascite compresi i natimorti	Nascite su 100 abitanti	Abitanti per una nascita
1863	984,733	3,99	25,06
1864	954,472	3,84	26,07
1865	976,241	3,89	25,71
1866	1,005,264	3,97	25,21
1867	949,899	3,74	22,75
1868	921,762	3,61	27,69
Media sessenn.	963,781	3,83	26,10

In nessuno degli anni anteriori il quoziente della fecondità della nostra popolazione era stato così basso come nel 1868.

Parti multipli. — La direzione di statistica, nell'intendimento di rendere vie più compiuto lo studio dei molteplici fenomeni che presenta la riproduzione della specie umana, ha in quest'anno iniziata una nuova indagine sui parti multipli.

Le nascite del 1868 che, compresi i natimorti, ascesero a 921,762, erano il frutto di 900,556 parti semplici e di 10,390 parti multipli. I parti multipli si suddividevano alla lor volta in 10,269 parti doppi, 119 parti tripli e 2 parti quadrupli.

La Francia nel 1864 sopra 1,041,574 parti ne contava 1,030,742 semplici, 10,832 multipli. I parti doppi erano 10,718, 113 i parti tripli, i quadrupli 1.

Dai 10,269 parti doppi, verificatisi in Italia dal 1868, erano nati 3,412 (33, 23 su 100) gemelli maschi, 3,180 (30,96 per 100) gemelle femmine, e 3,677 (35,81 per 100) gemelli maschi e femmine. Come vedesi questa ultima combinazione dei sessi è la più frequente nei parti gemini.

Anche in Francia le combinazioni di sesso erano nei parti gemini quasi identiche alle nostre. Su 10,718 parti doppi 3,651 (34, 06 per 100) produssero 2 maschi; 3,304 (30, 83 per 100) 2 femmine; 3,763 (35, 11 per 100) 1 maschio e 1 femmina.

I 119 parti tripli si divisero presso di noi di questa guisa: 44 (37 per 100) di due maschi e una femmina; 27 (23 per 100) di due femmine e un maschio; 23 (19 per 100) di 3 maschi; 25 (21 per 100) di 3 femmine.

I 2 parti quadrupli non produssero che maschi.

Ogni 100 parti ve n'ha quindi in Italia 98, 87 semplici, 1, 13 multipli. In Francia questa reciproca proporzione era nel 1864 di 98 e 88 semplici e 1, 02 multipli.

I nati dai parti multipli, 20, 903 in complesso, si dividono in 10,693 maschi e 10,210 femmine. Ogni 100 nati ve n'ha 2, 32, che sono il frutto di parti multipli.

Chi guardi i compartimenti riconosce come i parti multipli siano ordinariamente più numerosi nell'Italia superiore e media e Sardegna che nella meridionale. Nei compartimenti napoletani e nella Sicilia i parti multipli non giungono all'1 per 100 di tutti i parti; nei compartimenti superiori invece un tale rapporto giunge fino all'1, 52 per 100 nel Veneto e all'1 49 nella Lombardia. La sola Liguria (0, 97 parti multipli su 100), più che alle circostanti regioni, si avvicina per questo rispetto alle condizioni del mezzodì.

Nascite per mesi. — Le nascite considerate nelle loro cifre effettive riescirono nel 1868 più che in qualunque altro mese numerose nel gennaio (84,317 nascite). Il marzo, il febbraio e l'aprile ebbero, dopo il gennaio, maggior copia di nascite; le quali furono invece meno numerose nel giugno (64,939) e nel luglio (67,709).

	Numero delle nascite EFFETTIVO 1868	sessennio	PROPORZIONATE a 1,200 1868	sessen.
Gennaio.....	84,317	521,968	1,105	1,084
Febbraio	78,712	501,076	1,103	1,139
Marzo.......	82,835	534,224	1,086	1,109
Aprile.......	78,542	493,750	1,064	1,059
Maggio......	75,647	457,068	991	949
Giugno......	64,939	408,912	879	877
Luglio.......	67,709	428,991	888	890
Agosto	73,677	448,690	965	931
Settembre...	75,186	467,887	1,018	1,004
Ottobre	71,926	474,503	943	985
Novembre ...	73,713	464,374	998	996
Dicembre....	73,213	470,735	960	977
ANNO.....	900,416	5,672,178	12,000	12,000

Il mese di febbraio che, fino al 1866, aveva dato il colmo delle nascite, cedè nel 1867 il primo posto al gennaio, il quale mantenne questo primato anche nel 1868.

La *minima* mensuale, spostata momentaneamente al luglio nel 1866, riprese nel 1867, e conservò anche nel 1868, il suo posto primitivo nel giugno.

Se da queste coincidenze mensili della *massima* e della *minima* frequenza delle nascite, si risale ai mesi del concepimento, vedesi che in Italia sono sovrattutti propizi alla generazione i mesi di aprile, maggio e giugno in corrispondenza appunto al periodo dell'anno in cui le forze produttive della natura sono nel loro massimo rigoglio. Al giugno invece, che dà il *minimo* numero di nascite, corrisponde pel concepimento il settembre, nel quale com'è esaurita la potenza vegetale del suolo, così è in manifesta declinazione anche la forza generativa degli esseri animati. La costante coincidenza di questi fatti nei sei anni di osservazioni, su cui si fondano le nostre considerazioni, danno ormai ai medesimi il valore di una vera legge statistica.

Nascite per stagioni. — Abbiamo raggruppate per stagioni nel seguente prospetto le cifre effettive e proporzionali a 12,000 delle nascite avvenute in Italia in ciascuno dei sei anni dal 1863 al 1868.

ANNI	Nascite Primavera	Estate	Autunno	Inverno
1863	254,816	217,643	234,840	256,838
1864	240,528	212,838	229,794	255,635
1865	253,393	224,016	241,135	242,690
1866	264,238	214,662	244,451	256,819
1867	235,043	211,109	235,719	245,525
1868	237,024	206,325	220,825	236,242
1863-68 Totale..	1,485,042	1,286,593	1,406,764	1,493,779
Media..	247,507	214,432	234,461	248,963

Come vedesi, l'inverno e la primavera dividono presso di noi il vantaggio di dare il massimo numero di nascite, le quali riescono invece costantemente più scarse nella estate.

§ IV. — Natimorti.

La statistica del 1868 registra 21,345 natimorti; 12,594 maschi, 8,751 femmine.

ANNI	Natimorti Totale	Maschi	Femmine
1863	20,596	11,600	8,996
1864	15,677	9,160	6,517
1865	15,007	9,023	5,984
1866	25,064	14,754	10,310
1867	22,453	13,239	9,214
1868	21,345	12,594	8,751
1863-68 Totale...	120,142	70,370	49,772
1863-68 Media ...	20,024	11,728	8,296

A fronte del 1867 i natimorti diminuirono in quest'anno di 1,108 in cifre effettive, del 4, 93 per 100 in cifre proporzionali. Una diminuzione anche più forte dell'accennata (10, 42 per 100) erasi già notata nella statistica del 1867.

Chi consideri i natimorti rispetto alla condizione di origine, trova 20,627 (12,222 maschi, 8,405 femmine) natimorti legittimi, 1,098 (630 maschi, 468 femmine) illegittimi, e 728 (387 maschi, 341 femmine) esposti.

La diminuzione de' natimorti, già da noi accennata, non colpì che la categoria dei figli legittimi: per contro crebbero e con forte proporzione i natimorti illegittimi (+ 9, 19 per 100) e i natimorti esposti (7, 83 per 100).

Tenendo conto dei luoghi di origine, si avrebbero 8,220 natimorti (6,995 legittimi, 590 illegittimi, 635 esposti) che provengono da comuni urbani; 14,233 (13,632 legittimi, 508 illegittimi, 93 esposti) da comuni rurali.

L'aumento dei natimorti illegittimi fu di 2, 71 per 100 nei comuni urbani, del 16, 73 nei comuni rurali; ove anche i natimorti esposti crebbero del 24, 73 per 100.

Rapporto dei sessi nei natimorti. — La straordinaria preponderanza dei maschi sulle femmine, costantemente e universalmente osservata nei natimorti, si mantenne nel 1868, come già nel 1867, nella proporzione di 144 a 100 per il complesso del Regno.

Ma codesta eccedenza del sesso maschile ha nei comuni urbani proporzioni ben diverse da quelle che si riscontrano nei comuni rurali: nei primi i maschi stanno alle femmine nella ragione di 138 : 100, nei secondi 148 : 100.

Le medie sessennali di tali rapporti sono 141 : 100 per il Regno; di 136 : 100 pei comuni urbani; di 144 : 100 pei comuni rurali.

I natimorti in rapporto alle nascite. — Nel quadro seguente rassegniamo, pel 1868 e pel sessennio, i rapporti proporzionali dei natimorti maschi e femmine, legittimi, illegittimi ed esposti, alle corrispondenti categorie delle nascite, tanto per l'intero Regno quanto pei comuni urbani e pei comuni rurali.

	Natimorti per 1,000 nascite 1868	Sessen.
COMUNI URBANI		
Legittimi	27,55	25,48
Illegittimi.......	81,48	99,88
Esposti	26,00	26.60
TOTALE....	28,89	26,92
COMUNI RURALI		
Legittimi........	21,06	18,90
Illegittimi.......	44,95	45,73
Esposti	14,38	11,79
TOTALE ...	21,57	19,18
REGNO		
Legittimi........	22,89	20,84
Illegittimi.......	58,11	62,86
Esposti	23,23	23.09
TOTALE ...	23,70	21,60

I natimorti in rapporto alle nascite. — La statistica del 1868 dà, per ogni 1,000 nascite, 23, 70 natimorti nel Regno; 28, 89 nei comuni urbani; 21, 57 nei comuni rurali.

Nel 1867 cotesti rapporti furono rispettivamente di 24, 21 : 1,000; 29, 20 : 1,000; 22, 04 : 1,000, ossia alquanto maggiori che nel 1868.

§ V. — Morti.

Nel 1868 morirono in Italia 777,223 persone, delle quali 400,075 di sesso maschile, 377,148 di sesso femminile: 498,457 (265,882 maschi, 232,575 femmine), erano celibi; 168,511 (93,602 maschi, 74,909 femmine) coniugati e 110,255 (40,591 maschi, 69,664 femmine) vedovi; 260,929 (136,163 maschi, 124,766 femmine) abitavano i comuni urbani, 516,294 (263,912 maschi, 252,382 femmine) i comuni rurali.

	Morti nel 1868 Totale	Maschi	Femmine
COMUNI URBANI			
Celibi	167,486	90,182	77,304
Coniugati.....	57,021	33,253	23,768
Vedovi........	36,422	12,728	23,694
TOTALE ...	260,929	136,163	124,766
COMUNI RURALI			
Celibi	330,971	175,700	155,271
Coniugati....	111,490	60,349	51,141
Vedovi........	73,833	27,863	45,970
TOTALE...	516,294	263,912	252,382
COMPLESSO			
Celibi........	498,457	265,882	232,575
Coniugati.....	168,511	93,602	74,909
Vedovi	110,255	40,591	69,664
TOTALE ...	777,223	400,075	377,148

Ogni 100 morti vi furono adunque in quell'anno 51 maschi e 49 femmine; 64 celibi, 22 coniugati, e 14 vedovi; 33 pagarono tributo alla morte nei comuni urbani, 67 nei comuni rurali.

Ogni 100 morti di sesso maschile si contavano 66 celibi, 24 coniugati, e 10 vedovi; ogni 100 morti di sesso femminile vi erano 62 nubili, 20 coniugati, 18 vedove.

Mentre nella mortalità dei vedovi corre pochissima differenza fra i comuni urbani (9 per 100) e i comuni rurali (10 per 100), la sproporzione è per contro grandissima nei due gruppi di popolazione rispetto alla mortalità delle vedove (11 per 100 morti nei comuni urbani; 18 per 100 nei comuni rurali).

Seguendo ora, colla scorta del quadro precedente, l'andamento biennale delle diminuzioni effettive e proporzionali avvenute nella mortalità del regno, dei comuni urbani e rurali, giusta il sesso e lo stato civile dei defunti, siamo tratti a dover concludere:

La mortalità generale diminuì nel 1868 di 89,642 (10,34 per 100); di 43,309 (9,77 per 100) la mortalità maschile; di 46,333 (10,94 per 100) la mortalità femminile;

La diminuzione della mortalità generale, che fu nei comuni urbani di 52,687 (16,80 per 100), giunse appena a 36,955 (6,68 per 100) nei comuni rurali;

La massima diminuzione proporzionale dei morti (33,66 per 100) si riscontrò nelle coniugate dei comuni urbani.

In complesso è da notare che la mortalità, tanto generale quanto speciale per sesso e per stato civile, diminuì nei centri urbani in proporzione costantemente maggiore che nei comuni urbani.

La serie dei morti nei sei anni da che s'iniziò la presente rassegna, e nel sessennio si ha dal quadro che segue:

ANNI	Morti Totale	Maschi	Femmine
1863	760,164	393,846	366,318
1864	737,136	381,218	355,918
1865	746,685	385,004	361,681
1866	733,190	379,097	354,093
1867	866,865	443,384	423,481
1868	777,223	400 075	377,148
1863-68 Totale .	4,621,263	2,382,624	2,238,639
1863-68 Media..	770,211	397,104	373,107

Per quanto gli effetti del cholera, che aveva infierito nel 1867, fossero cessati nel 1868, ciò non pertanto la mortalità si mantenne, anche in codest'anno, alquanto superiore non solo a quella osservata negli anni precedenti al 1867, ma anche alla media del sessennio che è di 770,211 morti annui.

In tutti i sei anni dal 1863 al 1868 sarebbero avvenute in Italia 4,621,263 morti, delle quali 2,382,624 avrebbero colpito gli uomini, 2,238,639 le femmine.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti informazioni telegrafiche sulla seduta del giorno 23 dell'Alta Corte di giustizia sedente a Tours:

L'udienza è aperta alle 11 e 50. L'accusato è introdotto col capitano di gendarmeria. Continua l'audizione dei testimoni.

Il signor *Natal*, benestante, ha udito dire dopo l'accaduto in casa del farmacista Mortreux che il principe era stato schiaffeggiato.

Mortreux, chiamato, risponde che il testimonio è forastiero e non ha ben capito quello ché si diceva. Nega l'asserzione di Natal.

Natal la mantiene.

Wachter, giornalista, dichiara che, in una conversazione con Fonvielle, questi gli disse: « La calunnia è un'arma che noi abbiamo il diritto d'adoperare contro i nostri avversari politici. »

L'avv. *Leroux* rileva nella deposizione scritta del testimonio ch'esso ha parlato delle abitudini brutali di Victor Noir.

Darloux, agente di polizia, ha visto le traccie d'un colpo sul viso del principe, il quale dissegli d'essere stato percosso, e lo mandò a cercare il commissario.

Bulognat, agente di polizia, depone quasi identicamente al testimonio precedente. Aggiunge avergli Fonvielle detto che Victor Noir aveva fatto un gesto che il testimonio ha interpretato come una minaccia o uno schiaffo al principe.

I testi *Brissière*, agente di questura, e *Franceschini*, addetto al commissariato di polizia d'Auteuil, hanno udito parlare di un gesto di Victor Noir, ma non la parola schiaffo.

Fonvielle, chiamato davanti a tutti questi testimoni, dichiara che non ha detto loro se non quello che ha sempre ripetuto a tutti, poichè è la verità.

L'avv. *Floquet* reclama l'originale del rapporto di Bulognat che non è stato prodotto.

Champagne, agente di questura, fa una deposizione insignificante.

Lechantre, beccaio, ha inteso dire da qualcuno in istrada: « Ha ucciso il mio amico, ma ha ricevuto un famoso schiaffo. » Il testimonio ha riconosciuto la voce di Fonvielle nella bottega dello speziale.

Fonvielle, chiamato, nega il fatto recisamente.

Lechantre lo mantiene.

Il *presidente* chiede al testimonio perchè ha denunciato tardi il fatto.

Lechantre risponde che egli è nel commercio e che non voleva scomodarsi.

L'avv. *Floquet* rileva che il teste, interrogato la prima volta dal commissario di polizia d'Auteuil, non ha parlato delle parole da lui più tardi ripetute.

Lechantre nega l'interrogatorio di cui parla il Floquet.

L'avv. *Laurier* constata che il testimonio ha dichiarato al giudice istruttore d'essere stato interrogato dal commissario.

Mourgoin, architetto, narra che Fonvielle ha parlato del gesto di Noir, ma non si ricorda che Fonvielle abbia detto che Noir aveva dato uno schiaffo.

Fonvielle, richiamato, nega formalmente.

Il *teste* insiste.

Chiappe depone che Mourgoin narrò che il principe aveva ricevuto uno schiaffo.

Carnet depone nel medesimo senso.

Vinviollet, architetto, ha inteso Fonvielle dire nella bottega dello speziale che Victor Noir aveva dato uno schiaffo.

Fonvielle, richiamato, nega energicamente.

Chaponet, imprenditore, e *Damet*, impiegato, riproducono la narrazione lor fatta da Vinviollet.

Archambeaux, architetto, dichiara d'aver fatto delle topografie che furono riconosciute esatte da ambo le parti.

L'udienza è sospesa.

Si debbono udire i testimonii addotti dalla parte civile.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Berlino, 19 marzo. — All'ordine del giorno del Reichstag era la discussione del progetto di legge sopra l'emissione di banconote. Il dottore Becker approva la legge e la dice necessaria, tanto più ora che il principato di Reuss ha concesso l'istituzione di una banca colla facoltà di emettere due milioni, senza che questa banca sia fornita di fondi sufficienti.

Il ministro di Stato Delbrück dice che tale notizia gli riesce nuova affatto e gli reca grande sorpresa. Il dottore Schleiden esorta a prendere provvedimenti atti a distogliere i piccoli principati della Germania dall'arricchirsi a spese dei grandi Stati. Il deputato Miquel crede che il procedere del principato di Reuss è tanto irregolare, che si dovrebbe dare alla legge una forza retroattiva. Meier crede necessaria la legge, perchè circoscriverà in giusti limiti l'emissione delle banconote; soggiunge essere necessaria una carta monetata comune alla Confederazione. Il ministro Delbrück fa notare che la carta monetata ha un carattere diverso dalle banconote.

Quindi la Camera passa alla continuazione dei dibattimenti sul progetto di Codice penale, e approva quasi all'unanimità l'articolo 108 che, emendato, rimane del tenore seguente: « Chi pubblicamente, alla presenza di una moltitudine di persone, o chi, colla diffusione o pubblica mostra di scritti o altre esposizioni, provoca alla disobbedienza a leggi o decreti o ad ordini emanati dalle autorità entro i termini delle loro competenze, verrà punito con una multa pecuniaria fino a 200 talleri, o col carcere, che potrà estendersi a due anni. »

— Ieri abbiamo fatto cenno del bilancio della Confederazione per l'esercizio del 1870. Ora aggiungeremo alcuni brevi cenni sopra i capitoli del bilancio, che riguardano la guerra e la marina.

A termini dell'articolo 62 dello statuto, viene messa a disposizione del generalissimo federale una somma che rappresenti altrettante volte 843 lire e 75 centesimi, quanti uomini conta l'effettivo di pace. Questo effettivo è stanziato fino al 31 dicembre 1871, nella cifra di 1 0/0 della popolazione. Il censimento del 1867 segnalò una popolazione di 29,970,478 anime nel territorio della Confederazione; epperciò ne risulta un effettivo di 299,704 uomini, e quindi una spesa di 252,875,249 lire, delle quali sono in conto della Prussia 222,204,070 lire, e lire 18,012,180 sono a carico della Sassonia. Il rimanente si ripartisce tra gli altri contingenti federali.

Quanto alla marina, la spesa di questo ministero venne stanziata in 30,000,720 lire. La spesa ordinaria è di 13,487,740 lire, e supera di 1,742,930 lire quella dell'anno precedente. Tale soprappiù nella spesa è attribuito soprattutto all'aumento delle forze navali della Confederazione, e della paga degli officiali di marina.

La spesa straordinaria, che venne fatta ascen-

dere a lire 16,512,980, supera di 6,656,570 lire l'assegnamento dell'anno precedente.

Per recare la flotta federale al livello dell'effettivo stabilito dal rescritto presentato al Parlamento nell'ultima sessione legislativa, rimangono ancora a costruirsi, durante il settennio 1870-1871, undici navi corazzate, 11 corvette, 7 legni-avviso, 3 navi di trasporto.

— La *Correspondance de Berlin* scrive che i lavori del porto di guerra di Jahde, detto Wilhelmshafen, procedono con alacrità, e che quanto prima si darà mano alle case per gli officiali, a due caserme, opifici e magazzini. — Si costruiranno anche due torri corazzate all'entrata del porto.

— 21 marzo. Il Reichstag ha approvato il progetto di legge sulla emissione delle banconote. Il deput. Hennig dichiarò che si riserbava di proporre che sia data forza retroattiva a questa legge.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 24 marzo. — La Camera dei deputati ha approvato la proposta della Commissione per la difesa del paese di far concorrere la forza armata del Tirolo alla difesa dell'impero. Ha pure approvato la riscossione provvisoria dei tributi sino alla fine di giugno. Quindi ha terminata la discussione del bilancio preventivo del culto. Il ministro Stremayr, in risposta a talune interpellanze, rispose che il Governo non permetterà che la religione venga vilipesa.

WURTEMBERG

Stoccarda, 23 marzo. — Il signor Warnbühler, presidente dei ministri, ha fatto la seguente dichiarazione alla Camera dei deputati: « Le erronee interpretazioni, che sovente si son date alle mie parole, e le ardite proposte che si fanno contro la condizione legale del Governo, la quale è la conseguenza dei trattati sottoscritti dallo Stato, m'inducono a dichiarare che, fintanto che occuperò questo seggio, non permetterò mai la benchè menoma violazione di questi trattati e non consentirò che il Würtemberg si sottragga alla leale esecuzione del suo dovere e rifiuti di muovere insieme colle altre truppe tedesche alla difesa del territorio nazionale e della sua integrità. »

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* annunzia che il 22 corrente a Corte ebbe luogo un pranzo in onore delle LL. AA. RR. il Granduca di Meklembourg-Schwerin e il duca Alberto Leopoldo di Prussia. Vi assistevano anche i comandanti de' quattro reggimenti di cavalleria che aveano manovrato al campo.

— Il citato giornale ha sotto la data del 24 le seguenti notizie:

S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale Cugia, visitò ieri lo studio dello scultore Solari.

Fra gli altri lavori richiamò specialmente l'attenzione di S. A. la *Baccante*, ultima e pregevolissima opera dell'egregio scultore.

S. A. si mostrò molto soddisfatta della visita, e nell'andarsene rivolse al Solari parole cortesissime.

Ieri S. A. R. il Principe ricevè una deputazione della Società cooperativa alimentare napoletana, alla quale esternò il desiderio di concorrere al maggiore sviluppo della Società stessa.

Il principe e la principessa di Molliterno hanno invitato le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte ad una *mâtinée* che daranno lunedì in una loro villa presso Castellammare.

I Reali Principi hanno aggradito l'invito.

— Sappiamo, scrive il *Giornale di Sicilia* del 23, che un secondo vapore, anch'esso grandioso, sarà a giorni ai servigi della nuova Compagnia *La Trinacria*; come del pari sappiamo che in questi ultimi giorni il numero dei soscrittori alla Compagnia medesima si è non poco accresciuto.

Diciamo in proposito, che all'occasione del nome d'*Imera* che riceverà il primo vapore già acquistato dalla Compagnia, onde festeggiare questo nuovo battesimo, il bel naviglio farà una passeggiata sino a Termini Imerese, onde salutare la città della quale prenderà il titolo, e la quale ha cotanto contribuito all'incremento della Società.

— Le tabelle mortuarie di Genova registrano il decesso di Francesca Lavagnino da Spezia, vedova Carpena che visse fino alla bella età di anni 101 e morì nel vico Maschèrona.

I medici, dice quella Gazzetta, hanno dichiarato che era morta di vecchiaia.

— Il *Giornale di Padova* riferisce che gli studenti di quella scuola di perfezionamento in un coi distinti signori professori Keller, Zambler, Legnazzi e Racagni, dietro invito del deputato ingegnere Breda, si sono portati il giorno 19 corrente a Ca mazzole per visitare le di lui possessioni, una volta sterili, paludose, insalubri, ed ora fertili per quanto lo permettono i miglioramenti fatti in pochi anni, sistemate nelle acque e perfettamente sane per le ingenti spese sostenute in asciugamenti.

— Leggesi nella *Lombardia* del 24:

Ieri sera a Milano due fanciulletti del signor Pietro Mauri, possidente, Angelo d'anni 9, e Teresa d'anni 11, furono d'improvviso colti da atroci dolori e spasimi, sicchè in meno che nol si dica versarono in pericolo gravissimo di vita.

Fu mandato tosto per il medico, il quale constatò che essi erano avvelenati. Alle sollecite cure dell'arte devesi, se ambedue poterono essere salvati: quei due fanciulletti avevano mangiato dei confetti colorati, e si ha ragione di credere che la materia venefica fosse appunto quella che venne adoperata per dare il colore ai confetti stessi.

— Nell'adunanza 4 corrente della R. Accademia medica di Torino il socio Pertusio rese conto di una tenotomia condotta a rapidissimo successo, operando il taglio col metodo Gritti, cioè sott'acqua, onde meglio evitare l'accesso nocivo dell'aria.

Il socio Marchiandi ricorda l'antichità del metodo ora richiamato in pratica dal Gritti, e non crede che in gravi operazioni si possa adottare, stante l'ostacolo alla visione dell'operatore per l'intorbidamento dell'acqua a cagione dell'emorragia.

Il socio Pertusio, ricordando la facile guarigione delle lacerazioni dei tendini nei cavalli, specialmente quando avvengono in tratti liberi da borse mucose o sinoviali, vorrebbe che nelle tenotomie, in casi di elezione, il taglio venisse precisamente a cadere sopra consimili punti.

Nell'adunanza 11 corrente il socio Trompeo diede un breve ragguaglio sulla nuova teoria del calorico del cav. Stampacchia, presentando nel medesimo tempo, a nome di questo egregio collega, una preziosa lettera a lui diretta, intorno la mortalità dei bambini nelle provincie napolitane.

In questa stessa adunanza e nella seguente, 18 corrente, dopo l'insediamento dei due nuovi soci professori Delorenzi e Gibello, venne iniziata la discussione sulla mortalità dei bambini in Italia, a cui presero parte i soci Marchiandi, Peyrani e Timermans.

Marchiandi toccò dei danni provenienti ai neonati dal rito battesimale, massime in inverno, per cui desidera che nei casi di mal ferma salute, vada lo stesso sacerdote in casa del neonato a compiere la funzione religiosa, e che in ogni caso, sia lasciata dopo la nascita per lo meno la latitudine di un mese e mezzo, a portare i bimbi al fonte battesimale.

Timermans spaziando nella generalità dell'argomento, fece risultare tutta la gravità e la convenienza della discussione a cui sta per accingersi l'Accademia.

Chiuse in fine l'ultima adunanza una lettera importante del socio Perassi intorno la *ranula*, il quale tumore con erudita esposizione, e con casi tolti alla sua pratica chirurgica, venne da esso dimostrato poter aver sede in molti e svariati elementi anatomici del pavimento della bocca.

A proposito poi dei varii mezzi di cura ricordati dal Perassi, il socio Timermans allega diversi casi di piccole ranule da esso rapidamente guarite con semplici iniezioni di tintura di iodio.

Il segr. A. Moriggia.

— La Società svizzera di pubblica utilità, nell'ultima sua adunanza in Neuchâtel ha risolto l'instituzione di una Commissione stabile di tre membri, incaricata di non perder d'occhio la quistione degli operai, e di contribuire coi suoi consigli allo scioglimento di questo sociale problema. La Commissione è specialmente incaricata di studiare esattamente la condizione degli operai, di indicare i mali che vanno congiunti coll'industria e di esaminare attentamente e far conoscere tutto ciò che è stato fatto nello scopo di migliorare la sorte degli operai. Per conseguire questo fine essa deve mettersi in relazione tanto coi padroni di fabbriche quanto cogli operai e colle autorità cantonali. La Commissione, alla quale fu affidato questo importante e paziente incarico, fu dal Comitato centrale composta dei signori diacono Spyri, prof. Böhmert in Zurigo e Weber in Winterthur.

(*Gazzetta Ticinese*)

— Ricaviamo dall'*Osservatore Triestino* le seguenti notizie intorno al prodotto del petrolio nell'America:

L'eccessiva dolcezza dell'inverno del 1869 permise che la produzione continuasse nella Pensilvania senza interruzione, ed abbastanza approssimativa sembra la cifra di 12,844 barili al giorno, data dal *Titusville Herald* pel prodotto del dicembre.

Durante l'anno scorso si praticarono nella Pensilvania 1100 nuovi pozzi, vale a dire 150 più dell'anno scorso, e sembra che 5/6 abbiano riuscito; 150 che erano stati abbandonati furono rimessi in esercizio, mentre si abbandonarono nel corso dell'anno 450 sorgenti. Al 1° gennaio 1870 si noveravano 1800 sorgenti produttive, contro 1200 al 1° gennaio 1869. Al 1° gennaio 1870 esistevano 364 pozzi in via di perforamento contro 378 al 1° gennaio 1869 e 182 al 1° del 1869. Alla fine dell'anno scorso si aveva dunque maggior quantità di terreno esplorato nelle regioni petroleifere della Pensilvania che in tutt'altra epoca per lo innanzi, e ora si potrebbero operare 2000 a 2500 nuovi pozzi su terreni provati senza che ne seguisse la menoma collisione alle sorgenti che già esistono.

Ecco quale fu la produzione totale degli ultimi 11 anni nella Pensilvania: 1859 82,000 bar., 1860 500,000; 1861 2,113,000; 1862 3,056,000; 1863 2,611,300; 1864 2,116,100; 1865 2,497,700; 1866 3,597,600; 1867 3,347,300; 1868 3,715,700; 1869 4,915,100. In tutto 27,853,100 barili.

Giusta l'opinione di persone degne di fede, la produzione dell'Ohio e della Virginia ascende a 1000 barili al giorno. La produzione di Lubriesting nella Virginia occidentale ammonta a barili 100 al giorno. Nel Canadà si è scoperta un'estensione di terreno di 1000 acri circa, e i giornali americani parlano dell'olio del Canadà, raccomandando si adotti generalmente questo prodotto che mediante un nuovo processo può venir privato dell'odore sgradevole e può assumere un bel colore bianco.

La produzione totale dell'America è quindi come segue:

	1868	1869
Pensilvania	4,215,000 bar.	3,715,000 bar.
Virginia occid. e l'Ohio	366,000 »	125,000 »
Canadà (estimati)	210,000 »	100,000 »
Kentucky	27,000 »	25,000 »
Totale	4,817,000 bar.	3,965,000 bar.
il che dà una media giornaliera di	13,197 »	10,863 »

— Lunedì scorso l'imperatore Napoleone, l'imperatrice e il principe imperiale, seguiti da tutta la Corte, passarono nella gran sala del Primo Console alle Tuileries la rassegna dei medagliati di Sant'Elena. Tra que' vecchi soldati risposero ancora all'appello due superstiti della battaglia di Marengo.

— Una scoperta d'antico mosaico, rappresentante una caccia, è stata fatta testè a Lillebonne nel dipartimento francese della Senna Inferiore. La notizia di tale scoperta venne trasmessa all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto per parte dell'abate Cochet dal signor Leone Rénier. Un'iscrizione latina attribuisce quell'opera ad un artista italiano di Pozzuoli.

— Nell'adunanza tenuta il 21 corrente dall'Accademia delle scienze di Parigi, il sig. Dumas ha la parola per un supplemento di corrispondenza.

Il signor Le Verrier ha ricevuto dal sig. Aristide Combary di Costantinopoli una lettera sulla caduta di un aerolito enorme.

Il signor Carabella, direttore degli affari stranieri, scrive dal vilayet di Tripoli di Barberia che il mutessaril di Murzuk gli ha fatto sapere che il giorno 25 dicembre ultimo era caduto un aerolito enorme (1 metro di diametro) vicino ad un gruppo di Arabi. Quel corpo scoppiò presso al suolo lanciando scintille. Ad ogni scintilla corrispose una violenta detonazione.

Gli Arabi spaventati scaricarono i loro fucili sul mostro caduto dal cielo.

L'agente annunzia che sta aspettando ordini per sapere se debba far spedire l'aerolito, se non tutto intiero, almeno a frammenti.

S. E. Ali Risa pascià ha scritto a Murzuk perchè gli si mandino i campioni promessi.

Il signor Combary aggiunge che alcuni viaggiatori del Wadaj hanno sovente detto che i sultani vantavansi di avere spade e pugnali fatti con ferro caduto dal cielo. Pare che in quella contrada cadano meteoriti spessissimo.

PROGRAMMA
di concorso pel premio RAVIZZA
per l'anno 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

DIARIO

Il Corpo legislativo francese ha ripreso il giorno 21 i suoi lavori. La maggior parte della seduta di tal giorno venne occupata da un discorso del signor Giulio Simon in favore dell'abolizione della pena di morte e da una risposta del signor Bourbeau, antico ministro della pubblica istruzione, il quale difese le conchiusioni della Commissione contro la proposta di abolizione della pena capitale. Ad onta che la Commissione abbia combattuto il rinvio della proposta del signor Simon agli uffici, il Corpo legislativo ha deliberato il rinvio medesimo con 113 voti contro 99.

Nella seduta del giorno successivo della stessa assemblea, il signor Jubinal ha chieste informazioni al ministro degli affari esteri, signor Daru, intorno ai prestiti del bey di Tunisi. Il signor Daru ha date delle spiegazioni circa i lavori della Commissione mista che è stata istituita per occuparsi di questa questione, e dichiarò che il governo, se non può farsi garante per gli impegni del bey di Tunisi, accorderà però ai nazionali francesi tutta la protezione che loro spetta.

La Camera dei rappresentanti del Belgio nella sua seduta del 22 ha terminata la discussione generale del bilancio del debito pubblico per l'esercizio del 1871.

Scrivono da Berlino che il principe ereditario di Sassonia colla sua consorte, il granduca e la granduchessa di Baden, il granduca e la granduchessa di Sassonia-Weimar, il duca di Sassonia-Meiningen, il principe di Schwartzbourg, il principe di Reuss, il granduca ereditario di Meclemburg ed il principe ereditario di Anhalt si sono recati a Berlino onde partecipare alle feste del giorno anniversario della nascita del re Guglielmo.

I fogli tedeschi confermano le notizie che ci sono state trasmesse in via telegrafica circa la crisi ministeriale nel Wurtemberg e la proroga delle Camere wurtemberghesi.

A Madrid, contemporaneamente al ministro della marina, ammiraglio Topete, rassegnarono le proprie dimissioni vari principali funzionarii che appartengono al partito unionista. Fra gli altri, il signor Rios, presidente del Consiglio di Stato ed i consiglieri signor Calderon e Mazzaredo. Il telegrafo ci ha già annunziato che il portafoglio della marina venne assunto dal signor Berranger. Quanto agli altri dimissionari, non si è ancora provveduto alla loro sostituzione. Le dimissioni accennate sono una conseguenza dello scisma intervenuto fra il partito radicale ed il partito unionista, scisma che costituisce l'oggetto delle principali preoccupazioni di tutta la stampa madrilena e del governo spagnuolo, il quale adopera ogni sua influenza perchè esso sparisca e la conciliazione torni a regnare.

Nella loro tornata del 22 le Cortes hanno votata la legge che autorizza il governo a negoziare i buoni del tesoro. Il numero dei voti favorevoli al progetto essendo stato di 129 e quello dei voti sfavorevoli di 74, apparisce che in questa circostanza i deputati unionisti si sono astenuti.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri fu dapprima discusso ed approvato per articoli il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il mese d'aprile, previe alcune avvertenze del senatore Caccia circa l'esazione della tassa di macinato, alle quali rispose il Ministro di Finanze.

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge per lo svincolo dei feudi veneti, rimasta all'art. 6, ne ragionarono nuovamente in vario senso i senatori Vigliani, Poggi, Deforesta, Mameli e De Falco, il relatore ed il Ministro guardasigilli; dopo di che il Senato adottò lo stesso art. 6° del progetto ministeriale ed i successivi con alcune modificazioni ed aggiunte.

Nella stessa seduta si annunziò un'interpellanza, che il senatore Conforti muoverà oggi al Presidente del Consiglio, sui fatti di Pavia e Piacenza.

Le notizie pervenute dalle provincie dove accaddero i fatti ieri narrati sono pienamente tranquillanti. Le bande che si mostrarono nel Bolognese e nel Ravennate si sono disperse. Furono eseguiti diversi arresti, e ovunque la popolazione si mostrò indignata contro gli autori dei criminosi progetti.

Alcuni facinorosi di Pavia si sono rivolti verso la Svizzera, e una banda di sei di questi, armati di stili e di revolvers, ha commesso due aggressioni nel territorio di Abbiategrasso. Le Autorità politiche e le militari hanno presi gli opportuni provvedimenti per impedire che non sfuggano al rigore delle leggi gli autori di quei reati.

Essendosi riparate le linee telegrafiche nell'Alta Italia, si sono riattivate le comunicazioni dirette con quelle provincie, e le corrispondenze hanno ripreso il loro corso normale anche col Veneto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 25.

La città e la provincia sono tranquille. Le misure preventive prese dalle autorità rassicurano lo spirito pubblico. Stanotte vennero fatti parecchi arresti.

Alessandria, 25.

Notizie da Gedda, 16, smentiscono l'apparizione del colera.

Assicurasi che la cannoniera italiana la *Vedetta* abbia incagliato a Comfida perdendo 7 uomini; la *Vedetta* ritornò a Gedda.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa.

	24	25
Rendita francese 3 %	73 97	74 20
Id. italiana 5 %	55 90	55 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	503 —	505 —
Obbligazioni	249 50	249 —
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	129 —	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 50	158 25
Obbligazioni ferr. merid.	174 50	173 50
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
Credito mobiliare francese	270 —	270 —
Obblig. della Regia Tabacchi	455 —	455 —
Azioni id. id.	670 —	668 —

Vienna, 25.

Cambio su Londra	124 —	— —

Londra, 25.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 3/8

Tours, 25.

Processo del principe Pietro Bonaparte. Il presidente dice che come risultato del dibattimento porrà la questione se vi sia qui il caso di provocazione.

Leroux dice che sosterrà trattarsi qui del caso di legittima difesa.

Floquet prende a dimostrare che il principe non si trovava nel caso di legittima difesa; fa risaltare che esso tirò sopra colui che non era armato.

L'accusato mostra grande agitazione e pronunzia alcune parole che sono interrotte dal presidente.

Parigi, 25.

Corso legale della chiusura della Borsa: italiano, 56. — Dopo Borsa 55, 95.

Il Senato si riunirà lunedì per ricevere comunicazione di un senatusconsulto.

Creuzot, 25.

Lo sciopero è quasi terminato.

Tours, 25.

Processo del principe Pietro Bonaparte. Laurier attaccò violentemente l'accusato. Il presidente dovette due volte rammentargli che l'avvocato non ha diritto d'insultare l'accusato, ma soltanto di provare la sua colpabilità. Il presidente fu applaudito.

Parigi, 26.

Il *Constitutionnel* annunzia che la risposta del cardinale Antonelli cerca di provare che i 21 canoni non hanno il significato che la Francia loro attribuisce. Il cardinale dice che le discussioni del Concilio possono notevolmente modificarli; che la Chiesa non pensa punto d'immischiarsi nella politica, e che i suddetti canoni non sono di natura tale da far uscire la Francia dalla sua astensione. Il cardinale spera che, dopo queste spiegazioni, la Francia non vorrà più insistere sulla sua domanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 marzo 1870, ore 1 pom.

Il cielo è nuvoloso nel nord, piovoso nel sud. Il barometro si è alzato di 2 a 4 mm. nel settentrione, ma si è abbassato di 5 mm. nel mezzogiorno. Dominano forte i venti di ovest e di nord; il mare è ancora agitato, ed è grosso a Girgenti.

La burrasca si dirige al sud-ovest di Europa; è quindi probabile che la calma si ristabilisca sulle nostre coste.

Neve di marzo a Firenze.

La molta neve che cadde ieri a Firenze ha fatto naturalmente nascere la curiosità di sapere quanto sia probabile che una tale meteora cada sulla nostra città nel mese di marzo.

Dallo spoglio delle osservazioni che abbracciano il periodo di 39 anni, cioè dal 1832 al 1870, si è trovato che nel marzo la neve è caduta in Firenze per ben 22 volte: e che nello stesso periodo è nevicato quattro volte anche nell'aprile.

Quando si è avuta la neve di marzo non si è poi avuta mai la neve di aprile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 744,0	mm 744 5	mm 746,0
Termometro centigrado	6,0	8,5	4,5
Umidità relativa	55,0	48,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	N	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 9,0
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 26 marzo . . + 2,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Rolla*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Les faux ménages*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pezaro e Bollini rappresenta: *La corda sensibile*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 7 1/2 decima rappresentazione della Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *marzo* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	57 55	57 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 ottob. 1869		36 90	36 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	84 75	84 70	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	76 60	76 50	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	682 1/2	681	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	470	468	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1737
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2310
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	195	193	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	168	167	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	330	329 50	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	428	427 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	138
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	216	215 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		23	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 77	25 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 50 - 55 f. c.

Il Vicesindaco: G. Dina.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di giovedì 14 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la R. prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale, n. 8, da Torino a Casale, scorrente in provincia d'Alessandria, compreso fra Casale ed il confine colla provincia di Torino, della lunghezza di metri 35,345, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 43,600.

Cioè: Opere a corpo	L. 8,068 45	L. 48,179 73
Opere a misura	» 40,111 28	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri ed il prodotto del fieno che annualmente si raccoglie dalle scarpe dei rilevati		» 5,550 »
Rimangono		L. 42,629 73
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia		» 970 27
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 43,600 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore; ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 10 dicembre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Alessandria.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 47 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 5000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Alessandria, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 26 marzo 1870.

Per detto Ministero

918 A. VERARDI, *Caposezione.*

Società Bacologica Italiana

AVVISO AGLI ALLEVATORI DI BACHI.

La Società Bacologica Italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il signor H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20,000 oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la sua qualità e perfezione la Società ansidetta adottò le più rassicuranti precauzioni, è interamente destinato ai bachicultori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme ansidetto di cui abbisogni, si rivolga a qualunque degli stabilimenti delle due Banche nazionali Italiana e Toscana, presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle ventimila oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento della razza dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 marzo 1870.

Il Comitato della Società

Ricasoli Bettino.
Grattoni Severino } *Deputati al Parlamento*
Giacomelli Giuseppe

764

Diffidamento.

Si diffida chiunque è in possesso di un biglietto all'ordine del seguente tenore:

In Montecatini (Val di Cecina) li *21 marzo 1870.* *Buono per L. it.* 650

Da oggi a tutto il di ventuno luglio mille ottocento settanta pagherò all'ordine S. P. del signor Terzilio Mori la somma di it. lire seicento cinquanta, valuta ricevuta in effettivo contante, e pongo a mio debito senza alcuna eccezione.

Pagabile al domicilio del sig. Gaetano Volterri di Roberto. Accetto e faccio buono per L. it. seicento cinquanta.

E nel dosso la firma — Terzilio Mori —

Qual biglietto è stato smarrito senza la firma dell'accettante e con la sola firma di Terzilio Mori giratario in bianco.

909

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione che essendo stato presentato in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo al quali in incanto dell'8 marzo 1869 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 20 febbraio del lavori relativi alla manutenzione ordinaria per il triennio 1870-71-72 dei fabbricati militari e delle fortificazioni delle piazze di Mantova, Borgoforte ed adiacenze, per la complessiva somma di L. 60,000.

Quindi, dedotti i ribassi d'incanto di lire 5 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 54,150.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Genio militare situato in via di Corso Vecchio, n. 1547, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore due pomeridiane del giorno nove del mese di aprile sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vedere seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di lire 9,000 od in contanti od in rendita del debito pubblico del Regno d'Italia.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentato la ricevuta del medesimo.

Dato in Mantova li 25 marzo 1870.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

925

919

SOCIETÀ ANONIMA

PER LE

CORSE DI CAVALLI IN FIRENZE

PROGRAMMA

DELLE CORSE CHE, SALVO IMPEDIMENTI DI FORZA MAGGIORE, AVRANNO LUOGO NEI GIORNI 2 E 4 MAGGIO 1870, SUL PRATO ALLE CASCINE DELL'ISOLA

stato concesso dal Municipio di Firenze

PRIMO GIORNO (2 maggio)

I. — CORSA IN PARTITA OBBLIGATA

Heats, ossia Pulcinella.

1° Premio lire 1500 - 2° Premio lire 500

Dati dalla Società

per Cavalle e Cavalli di ogni età e di ogni paese.

Prima prova — Primo Heat.

Entratura L. 150, metà *forfeit.* — Delle dette entrature una sarà rilasciata pel fondo di Corsa, le altre, sino a concorrenza di lire 300, anderanno a profitto del Cavallo che arriverà terzo, ed ogni rimanenza in aggiunta al 1° Premio.

Distanza per ogni prova, pesi e condizioni come per la Corsa dell'Arno.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pomeridiane del dì 20 aprile p. v.

II. — CORSA DELLA CECINA.

1° Premio lire 800 — 2° Premio lire 200

Dati dalla Società

Per Cavalle e Cavalli di 3 e 4 anni, nati ed allevati nel territorio delle Prefetture attenenti al Circolo della Società di Firenze.

Entratura L. 30, metà *forfeit.* — Le dette entrature spetteranno al Cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di Corsa. — Qualora poi prendessero parte a questa Corsa più di sette Cavalli, spetterà soltanto al terzo arrivato l'ammontare corrispondente a sei entrature, ed ogni rimanente sarà aggiunto al 1° Premio.

Distanza metri 1927, portando ciascun Cavallo dell'età di 3 anni chilogr. 51, e di 4 anni chilogr. 62. Le Cavalle ed i Cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno. — Partenza di 3 Cavalli o soppressa la Corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pomeridiane del dì 28 aprile p. v.

III. — Secondo Heat della Corsa di cavalli d'ogni razza.

IV. — PREMIO DEL RE

di lire 15,000 concesso da Sua Maestà

Per cavalli nati ed allevati in Italia non maggiori di anni 4.

Entratura L. 500. *Half forfeit* da pagarsi nell'atto della inscrizione. — L'ammontare di dette entrature spetterà al Cavallo che arriverà secondo.

Distanza metri 3200, in una sola prova, portando ciascun Cavallo dell'età di 3 anni chilogr. 50 1/2, e di 4 anni chilogr. 62. Le Cavalle ed i Cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno. — Il vincitore di un *Derby* porterà chilogr. 2 di sopraccarico.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pomeridiane del dì 18 aprile p. v.

V. — Terzo Heat della Corsa di cavalli d'ogni razza.

Se dovrà aver luogo.

VI. — CORSA DELLE SIEPI.

1° Premio lire 800 — 2° Premio lire 200

Dati dalla Società

Per Cavalle e Cavalli d'ogni razza ed età.

Entratura L. 60 per ogni Cavallo o Cavalla. Le dette entrature spetteranno al cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di Corsa.

Distanza metri 2300 con *cinque siepi* da saltare dell'altezza di un metro e 10 centimetri. — Peso da portare chilogr. 67. I Cavalli montati da signori (*Gentlemen riders*) porteranno chilogr. 2 di meno.

I cavalli che vorranno concorrere alla suddetta Corsa dovranno, per essere ammessi, subire relative prove a giudizio di una Commissione appositamente nominata. — Partenza di 3 Cavalli o soppressa la Corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pomeridiane del dì 28 aprile p. v.

SECONDO GIORNO (4 maggio)

I. — CORSA DELLE CASCINE

Partita obbligata (Heats).

1° Premio lire 1000 — 2° Premio lire 500

Dati dalla Società

Per Cavalle e Cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 100, metà *forfeit.* — Delle dette entrature una dovrà essere rilasciata al fondo di Corsa, le altre, fino a concorrenza di lire 300, anderanno a benefizio del Cavallo che arriverà terzo, ed ogni rimanenza in aggiunta al 1° Premio.

Prima prova — Primo Heat.

Distanza metri 1927 per ogni prova, portando ciascun Cavallo dell'età di 3 anni chilogr. 51, di 4 anni chilogr. 62, di 5 anni chilogr. 65, di 6 anni o maggiore età chilogrammi 66 1/2. Le Cavalle ed i Cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno. Le Cavalle ed i Cavalli nati da madre italiana non di puro sangue porteranno chilogr. 3 meno. — I vincitori di un premio di L. 1500 o più nell'annata porteranno un aumento di peso di chilogr. 2. — Partenza di tre Cavalli o soppressa la Corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pomeridiane del dì 20 aprile p. v.

II. — CORSA DELL'ARNO.

Premio di lire 2000 date dalla Società

Per Cavalle e Cavalli di ogni razza e di ogni età.

Entratura L. 200, metà *forfeit* da aggiungersi al premio, meno quella del Cavallo che arriverà secondo, al quale deve essergli restituita, ed una da rilasciarsi al fondo di Corsa.

Distanza metri 2300, portando ciascun cavallo dell'età di tre anni chilogr. 51, di 4 anni chilogr. 62, di 5 anni chilogr. 65, di 6 anni o maggiore età chilogr. 66 1/2. Le Cavalle ed i Cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1/2 di meno. I Cavalli nati fuori d'Italia porteranno chilogr. 4 di più, ed i Cavalli nati ed allevati nel Circolo territoriale della Società di Firenze porteranno chilogr. 2 1/2 di meno. — I vincitori di un premio di L. 2000 o più nelle precedenti Corse dell'annata dovranno portare chilogr. 2 di sopraccarico, ed i vincitori di più premi, sempre di lire 2000 o più, porteranno un aumento di peso complessivo di chilogr. 4. — Partenza di tre Cavalli o soppressa la Corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pomeridiane del dì 18 aprile p. v.

III. — Secondo Heat della Corsa delle Cascine.

IV. — CORSA.

Questa Corsa avrà luogo se il Ministero d'agricoltura, industria e commercio accorderà i soliti premi d'incoraggiamento come negli anni precedenti.

V. — Terzo Heat della Corsa delle Cascine

Se dovrà aver luogo.

AVVERTENZE.

Le nomine dei Cavalli alle suddette Corse dovranno farsi per lettera sigillata coll'indicazione esterna *Iscrizioni* e diretta ai Commissari delle Corse alla residenza della Società, in via Tornabuoni, n. 7, in faccia al Caffè Doney. In tali lettere dovranno i proprietari di Cavalli indicare con precisione le Corse alle quali intendono concorrere coi loro Cavalli, e l'assisa dei loro fantini che dovrà essere giacchetta e berretto di seta, calzoni gialli o bianchi di pelle o velluto, e stivali con rivolte, e dovranno includere nelle medesime la somma corrispondente alle entrature, ed i certificati d'origine insieme a quelli di nascita e di residenza autenticati dalla firma del sindaco e di due proprietari locali. — L'età dei Cavalli prende l'incominciamento dal 1° gennaio dell'anno di loro nascita. — I posti dei Cavalli per la partenza saranno tirati a sorte.

Nelle Corse a partita obbligata (*Heats*) un proprietario potrà iscrivere più Cavalli, ma non potrà farne correre che un solo. Quei Cavalli che, quantunque appartenenti a proprietari diversi, fossero stati messi unitamente in treno, saranno tenuti per confederati e come facenti parte di una sola e medesima scuderia, per cui uno solo di essi potrà aver posto nelle dette Corse a partita obbligata (*Heats*). Questa regola non avrà per altro effetto nel caso in cui i Cavalli di differenti proprietari fossero stati messi in treno da un pubblico *Trainer*, il quale siasi annunziato e per tale riconosciuto dalla Direzione della Società.

Il Circolo territoriale della Società di Firenze è composto delle prefetture di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena.

Il *forfeit* dovrà dichiararsi avanti le ore 3 pomerid. del giorno precedente quello in cui sarà destinata la Corsa.

Firenze, li 15 marzo 1870.

Per la Direzione delle Corse
Principe CARLO PONIATOWSKI, Pres.
March. ROBERTO PUCCI, Dirett. Segr.

ELENCO dei Moduli prescritti dal regolamento 4 ottobre 1868 per la compilazione dei progetti relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile

che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA

Firenze, via del Castellaccio, 12. **Torino,** via Corte d'Appello, 22.

(*NB.* Tutti i moduli sono lineati)

	OGGETTO DI CIASCUN MODULO	Prezzo per ogni 100 copie
		L. C.
Modulo	N° 1 — Computo metrico - Occupazioni di terreni	3 20
	» 2 — Id. Movimenti di terra	3 20
	» 3 — Id. Distribuzione e trasporto delle terre	3 20
	» 4 — Id. Opere d'arte e lavori diversi	3 20
	» 5 — Analisi dei prezzi	3 20
	» 6 — Stima dei lavori	3 20
	» 7 — (Articolo 17 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 8 — Elenco dei prezzi unitari in base dei quali, dietro deduzione del pattuito ribasso, saranno pagati i lavori appaltati a misura	3 20
	» 9 — } (Articolo 21 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 10 —	3 20
	» 11 — }	3 20
	» 12 — } (Articolo 25 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 13 — }	3 20
	» 14 — }	3 20
	» 15 — } (Articolo 28 del regolamento 4 ottobre 1868)	3 20
	» 16 — }	3 20
Capitoli d'appalto per lavori generali (Caduna copia cent. 75)		75 00
Id.	per piccole costruzioni (Caduna copia cent. 25)	25 00
Id.	per manutenzione di strade (Caduna copia cent. 45)	45 00
NB. — Trovansi pure vendibili presso la Tipografia i moduli A e B prescritti dalla circolare n. 8 del Ministero dei lavori pubblici, riguardante le parcelle di trasferta degli ingegneri del Genio civile		6 00

Avviso.

A cura del sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze, espressamente delegato dall'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto 16 marzo stante, registr. con marca da cent. 50, sarà proceduto la mattina del dì 30 marzo andante, a ore 11 ant., nella villa già Salviati, posta presso il ponte alla Badia, comune di Firenze, alla vendita al pubblico incanto di una quantità di mobili pignorati sulle istanze del signor Cesare Guglielmi in pregiudizio del sig. cav. Maria De Candia.

Li 22 marzo 1870.

916 C. ALESSANDRI, canc.

Avviso.

Con dichiarazione di questo giorno, emessa nella cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze, il signor marchese cav. Bandinello Durazzo, nell'interesse del figlio signor marchese Carlo Antonio Durazzo, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu signor marchese Gaetano del fu Leone Stacchini, decesso nella sua villa di Cerreto Guidi nel 29 novembre anno decorso.

Li 28 febbraio 1870.

917 C. ALESSANDRI, canc.

Avviso.

Il sottoscritto avvocato Roberto Lazzarini, cancelliere alla pretura di Pietrasanta, rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 1° aprile 1870, conforme alla ordinanza del signor pretore di detto luogo del 21 marzo corrente, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto, nella bottega di Vincenzo Bonetti, posta in via di Mezzo in Pietrasanta, ad uso di vendita di pasta, degli oggetti che istruiscono la bottega medesima, consistenti per la massima parte in edifizi da fabbrica di paste, buratti, stampe e simili, ai prezzi di stima; che le carte relative si trovano ostensibili in questa cancelleria, e che gli oggetti venduti si rilascieranno al maggiore e migliore offerente a pronti contanti.

Pietrasanta, li 24 marzo 1870.

R. LAZZARINI.

Registr. li 24 marzo 1870 al n. 207 - R. Lazzarini. 908

Avviso.

I sottoscritti fratelli Barbera di Francesco, domiciliati in Calvisano, circondario di Brescia, avvisano il proprio zio Barbera prete Girolamo che sono sempre pronti di soddisfarlo del legato disposto dalla defunta Elisa Bologna, appena sapranno precisamente dove sta il suo domicilio.

880 ACHILLE e SILVIO BARBERA.

Avviso per aumento del sesto.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 22 marzo stante, ed in seguito di primo esperimento d'incanto, sono stati deliberati al signor Giuseppe Cecchi domiciliato a Santa Lucia, come rappresentante la ditta G. e fratelli Cecchi, per la somma di italiane lire 7,700, gli appresso beni posseduti in comune dal signor Cesare Lorenzi, dalle signore Sofia ed Amalia figlie pupille del fu Olinto Lorenzi, rappresentate dal signor Cesare Lorenzi tutore, e signor Raffaello Borracchini protutore, e dalla signora Penelope Galimberti come madre di Aspasia, figlia in età minore di essa e del fu Vespasiano Lorenzi, domiciliati al Borgo a Buggiano.

Un podere posto in comunità di Buggiano, ed in piccola parte in quella di Uzzano, luogo detto Folavento, al catasto in comunità di Buggiano, sezione B, particelle n. 269, 270, 271, 272, 274, 275, 279, 273, con rendita imponibile di lire 173 81, ed al catasto in comunità di Uzzano, sezione B, particelle di n. 518, 519, 522, con rendita di L. 77 62, gravato dell'annuo canone di L. 47 04 allo Spedale di Pescia.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto ai termini di legge, e che il termine relativo scade col 6 aprile prossimo futuro.

Borgo a Buggiano, dalla cancelleria della pretura.

Li 23 marzo 1870.

Il cancelliere
899 SOSIPATRO BETTI.

Eredità beneficiata.

Nel dì 23 marzo 1870 le signore Teresa vedova Magrini, Giusta Magrini nei Chelucci ed Emilia Magrini nei Balli, del popolo delle Grazie, comunità di Porta al Borgo presso Pistoia, dichiararono avanti al sottoscritto cancelliere di accettare con benefizio d'inventario la eredità intestata relitta da Agostino Magrini di detto luogo, morto in Sardegna li 24 novembre 1869.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia.

Li 24 marzo 1870.

906 Dott. TEOFILO BRANDAGLIA.

Avviso.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze il 24 marzo corrente il signor Luigi Castellani, possidente e negoziante domiciliato a Firenze, e rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore legale, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito per la stima dei seguenti beni spettanti per la proprietà al signor Carlo del fu Antonio Fanfani, ed ai minori Carlo, Maria, Italia Serafina, Raffaella, Erminia ed Emilio del fu Vincenzo Fanfani, rappresentati dalla loro madre signora Assunta Zellini vedova Fanfani, e per una parte di usufrutto alla stessa signora Assunta vedova Fanfani, tutti domiciliati a Firenze; quali beni consistono nel dominio utile di una casa posta in Firenze in via della Chiesa, al vecchio numero comunale 2934, di dominio diretto della comunità di Roccastrada, cui confina detta via, Nebbiai, Manfredi ne'Chiari, Barducci, salvo, ecc. Ed in due casette poste pure in Firenze nella detta via della Chiesa, segnate dei vecchi numeri comunali 2931 e 2915, alle quali confinano fratelli Carnesecchi, via Gusciana, Lenzi, Barducci, salvo ecc. E sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle 689, 666, 668, e 696, articoli di stima 399, 375 e 401, con rendita imponibile di lire 193 06, salvo ecc.

Firenze, li 25 marzo 1870.

920 Dott. GAETANO BARTOLI.

Estratto di sentenza

a forma degli articoli 23 e 25 del Codice civile del Regno.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del dì 21 gennaio 1870, registrata li 25 gennaio stesso, sulle istanze di Carlotta Bottacci nei Marucelli, rappresentata dal dott. Giulio Feri, è stata dichiarata l'assenza di Luigi Marucelli di lei marito, già domiciliato a Firenze, a contare da diciotto anni avanti il 13 gennaio suddetto, ordinandosi della sentenza stessa le pubblicazioni prescritte dal vigente Codice civile, per il che si procede alla pubblicazione del presente estratto a forma del disposto negli articoli 23 e 25 del Codice stesso.

Fatto a Firenze li 10 febbraio 1870.

492 Dott. GIULIO FERI, proc.

Estratto di bando venale

per vendita volontaria d'immobili e mobili.

Al seguito del decreto del tribunale civile di Arezzo del dì 14 stante, registrato con marca da L. 1 10, la mattina del dì cinque aprile 1870, a ore 11, avanti il signor avv. Girolamo Giondini, giudice delegato, sarà procedute nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale suddetto a nuovo incanto per la vendita dei beni spettanti al fallimento di Paolo Bartolomei di Fonaco promossa dal sindaco definitivo al fallimento stesso signor Domenico De-Santi Gentili in quattro lotti separati e distinti, e sul prezzo di stima dibassato di un decimo, e così per L. it. 3,983 40 il lotto primo, per L. it. 6,317 28 il lotto secondo, per lire ital. 2,060 64 il lotto terzo, e per lire ital. 109 92 il lotto quarto, ed alle condizioni tutte di che nel decreto del 15 novembre 1869, registrato con marca da L. 1 10, e nel bando venale del 18 stante, registrato con marca da L. 1 10, partitamente enunciate.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto 1°. — Una casa ad uso padronale situata a Fonaco, con annessi e resedi e con più e diversi pezzi di terra in vocabolo la Tagliata, le Trille, il Riccianello, il Chiuso della Chiesa, e la Via Piaggia, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 454 in parte, 1233, 275, 453 e 285 in parte in sezione E, della estensione di metri quadri 33,106, con rendita imponibile di Ln. 65 27.

Lotto 2°. — Il podere della Casa Nuova, composto di casa colonica ed annessi, con aia e più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, denominati le Trille, l'Oliveto e la Vigna della Casa Nuova, i Fondamenti, il Capanno, e le Terrajole, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 262, 264, 265, 268, 277, 662, 668, 450 e 1243 in sezione E, della estensione di metri quadri 101,502, con rendita imponibile di Ln 135 56.

Lotto 3°. — Una casa da pigionali posta a Fonaco, detta la Porzione della casa paterna della famiglia Bartolomei, con più e diverse terre spezzate di varia qualità e cultura, in vocabolo la Gupa, i Campi di Cà di Lazzaro, il Campo della Padonchia, la Macchia del Colombaio, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 458, 491, 493*bis*, 494, 495, 496, 497, 453 in parte, 3, 4 e 675 in sezione E, della estensione di metri quadri 34,099, con rendita imponibile di lire it. 50 84.

Lotto 4°. — Quattro tini, due botti, un telaio da tessere, un telaio da bachi, due mucchi fieno paglia, ettolitri 2 73 vino guasto.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 19 marzo 1870.

914 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi, registrata con marca da L. 1 10, ha sulle istanze di Gaetano Andreini, negoziante domiciliato a Firenze, dichiarato aperto il fallimento di Vincenzio Sbardellati, droghiere e caffettiere domiciliato a Foiano della Chiana, riservandosi di determinare l'epoca in cui si verificò la cessazione dei pagamenti; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Francesco Angiolucci, negoziante domiciliato a Foiano; ha delegato alla procedura del fallimento il signor cav. presidente Antonio Caporali; ha ordinato che omessa l'apposizione dei sigilli sia proceduto all'immediato inventario degli effetti mobili e quant'altro, ecc., al fallito spettante; ha fissato per l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina di uno o più sindaci provvisori, e da aver luogo avanti il prefato signor giudice delegato alla Camera di consiglio di questo tribunale la mattina del dì tredici aprile 1870, a ore dieci; ed ha dichiarato che le spese tutte del giudizio dovranno posare a carico degli assegnamenti del fallimento, e dai medesimi prelevarsi con privilegio.

Dal tribunale civile di Arezzo, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 24 marzo 1870.

911 PAOLO SANDRELLI, canc.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA